

Molinari e Brengola all'Adriano

Il concerto, iniziatosi con una netta di contorni Introduzione del Flauto magico di Mozart, aveva nella prima parte il suo pezzo di particolare pregio nel concerto Il riposo per violino, archi e cembalo, di Antonio Vivaldi, nella trascrizione di Casella. Una pagina di alto interesse stilistico, senza gli scatti di quella armoniosa vitalità che quasi sempre vengono fuori dalle musiche di Vivaldi, ma di piacevole e semplice fattura.

L'esecuzione è stata stupenda. Rare volte si è udita una così mirabile bellezza di suono negli strumenti ad arco e una così perfetta ed equilibrata fusione di voce tra solista ed orchestra. Alla fine dei tre brevi tempi il pubblico ha vivamente applaudito.

Col Concerto in re maggiore di Ciaikowsky il violinista Riccardo Brengola ha potuto dare l'esatta misura delle sue eccellenti qualità. Vigoria ritmica, potenza di suono, intonazione precisa e slancio che in certi momenti sembra quasi temerario: ecco quali sono queste qualità. Una mano sinistra felicissima, che vibra ad ogni vibrazione del cuore; un arco ancora più felice. E un cuore pieno di sensibilità e di entusiasmo. Le calde ovazioni che il pubblico ha rivolto al violinista, costringendolo più volte a presentarsi a ringraziare, e a concedere un bis, dimostrano lo unanime convincimento di aver applaudito un autentico concertista.

Nella seconda parte del concerto, a confondere le pure acque mozartiane e vivaldiane e la meno fresca ma sempre limpida sorgente musicale di Ciaikowsky, venne lo Stabat Mater di Don Licinio Refice.

Lo Stabat di Refice è, a parer nostro, inverosimilmente privo di misticismo e di buon gusto. Questo ci dispensa dall'esame particolareggiato del lavoro, che il pubblico ha applaudito con gentilezza, ma senza impegnarsi troppo, insieme con gli ottimi solisti, soprano Cossa e tenore Woyer, il coro istruito con maestria da Bonaventura Somma, il maestro Molinari, che ha tratto quanto era in suo potere dalla piatta partitura rigurgitante di tremoli di violini, e infine l'Autore, spontaneamente presentatosi al podio.